



## Tarzan (2013)

**Un Tarzan inusuale, perfetto nei movimenti ma molto meno centrato nell'animazione e nella storia.**

Un film di Reinhard Klooss, Holger Tappe con Kellan Lutz, Spencer Locke, Anton Zetterholm, Les Bubb, Mark Deklin, Jaime Ray Newman. Genere Animazione durata 95 minuti. Produzione Germania 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 6 marzo 2014

Re-imagining in 3D dell'uomo della giungla, realizzato con la performance-capture e aggiornato ai giorni nostri.

**Gabriele Niola - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Alla ricerca di un misterioso meteorite dai poteri inenarrabili, forse precipitato nel mezzo della giungla secoli fa, la famiglia Greystoke si trasferisce in loco e mentre il patriarca instancabilmente cerca, mamma e figlio J.J. prendono confidenza con la giungla. La scoperta del meteorite arriverà nel momento meno indicato e con la più imprevedibile delle conseguenze che lascerà J.J., autonominatosi Tarzan, in mezzo ai gorilla che lo cresceranno come un figlio. Anni dopo una nuova spedizione tornerà in quei luoghi per trovare il meteorite maledetto, con più energia, più mezzi, più determinazione e con Jane, l'unica che pare capace di entrare in contatto con Tarzan invece di temerlo.

Dopo diversi esperimenti l'animazione tedesca tenta il grande salto e lo fa usando il nome altisonante di Tarzan (in virtù della recente fine dei diritti di sfruttamento che la Disney aveva acquistato per il suo film omonimo) e sfruttando la tecnica del motion capture, con la quale è possibile animare un personaggio disegnato in computer grafica catturando i veri movimenti e le vere espressioni di veri attori che recitano in un teatro di posa. È da subito chiaro che il binomio Tarzan-motion capture non è casuale: l'uomo scimmia è infatti raccontato con grande attenzione ai movimenti e a ciò che fa di lui un uomo e ciò che fa di lui una scimmia. A volte curvo, altre eretto, spesso aggrottato, altre volte dotato di espressioni sorprendentemente umane, il 'Tarzan' di Reinhard Klooss ha davvero poco a che vedere, se non i presupposti di base e il look, con quello di Borroughs, ma di certo ha le movenze più intriganti di tutti i suoi omologhi visti in precedenza.

È la trama semmai a convincere molto meno. La scelta infatti è di coinvolgere Tarzan in un'avventura estrema nei contorni (che coinvolge lo spazio, il paranormale e pericoli iperbolici) per raccontarne non tanto la civilizzazione o il ritorno alla vita normale quanto l'adattamento ad una natura ibrida. Tarzan non rimane quel che è, nè ritorna uomo ma assorbe le due realtà in una vita sola.

Per tutti questi motivi è un peccato che questo 'Tarzan 3D' sia in realtà debolissimo. Se molto impegno è profuso nel muovere il personaggio principale, lo stesso non si può dire sia stato fatto nel dargli una profondità umana (e quindi figuriamoci i comprimari!). La storia si muove con una certa goffagine e i personaggi la attraversano con il più banale e prevedibile dei passi, e tutto ciò non serve nemmeno a rendere il racconto più scorrevole. Una narrazione classica senza sbavature avrebbe infatti fatto bene a questo montaggio di segmenti diversi, troppo meccanico per coinvolgere per un tempo maggiore di quello della scena stessa.

Infine nonostante la scelta tecnologica paia appropriata al tema trattato è anche evidente che 'Tarzan 3D' faccia il passo più lungo della gamba. I volti umani e le posture sono decisamente poco credibili e il desiderio di realismo non fa che farli sembrare manichini senza vita. Non è questione di potenza di calcolo dei computer (i cartoni in CG si fanno da più di 20 anni), quanto di capacità di individuare cosa nei movimenti sia la parte indispensabile, il dettaglio in grado di umanizzare la figura e cosa invece lo renda implausibile. 'Tarzan 3D' non ci riesce e benchè desideri avere dei tratti moderni e una profondità di linguaggio in grado di colpire gli adulti (è forte ed evidente l'accenno ad una tensione sessuale tra l'uomo scimmia e Jane) lo stesso non è mai nulla più di epidermico divertimento.